



Anno:	N.:	Data: 12 settembre 2014	Pag.: 20
-------	-----	-------------------------	----------

Emanuela Ghini presenta una lettura spirituale della Prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi

“Il Vangelo dato e ricevuto”

Ne “Il Vangelo dato e ricevuto” Emanuela Ghini presenta una lettura spirituale della Prima lettera ai Tessalonicesi, il più antico scritto di San Paolo a noi pervenuto. Nel volume pubblicato dalle Edizioni Dehonianiane di Bologna (pagine 74, euro 7,50) la monaca carmelitana scalza commenta l’epistola “che porta tracce evidenti del lieto annuncio, dapprima dato da Paolo con la sua predicazione e la sua presenza, e poi ricevuto nella comunità di Tessalonica”: la gioiosa testimonianza “di una fede viva e dinamica che dopo essere stata accolta, diventa motivo di crescita, di ringraziamento, di condivisione verso altri”. Ricordiamo che i primi due capitoli di questa Lettera accompagnano e introducono i vari passi del recente documento della Cei “Incontriamo Gesù”.

Una sua conoscenza più approfondita può aiutare a cogliere meglio gli “Orientamenti per l’annuncio della catechesi” dei nostri vescovi. Il libro è diviso in due parti. Nella prima Ghini spiega motivo e scopo della Lettera, sottolineando come l’epistola paolina “non è uno scritto apologetico, né pole-

mico, è espressione della gioia di un apostolo per le buone notizie avute dalla sua Chiesa”.

Dopo aver ricordato luogo e data della stesura e delineato la sua struttura, suor Emanuela passa al commento “di alcune parole fra le tante che possono orientare la meditazione” perché “ogni parola della Scrittura schiude orizzonti interminabili”. Ad esempio in “L’apostolo e la sua missione”

Emanuela Ghini evidenzia come “di fatto tutta la Prima lettera ai Tessalonicesi è incentrata sulla missione dell’apostolo: la presenta all’opera e la descrive nei gesti e i sentimenti che la animano” e afferma che “la prima lotta dell’evangelizzatore è contro se stesso, contro il rischio di adeguare la Parola alla cultura dominante ...di perseguire interessi personali, di potere, di successo, fama” concludendo: “in un mondo che privilegia l’apparire in tutte le forme, che ha il culto dell’immagine, la nudità dell’annuncio, se l’annunciatore vive di esso dimentico di sé, è una provocazione che inquieta e libera”.

In "Vangelo e amore" la religiosa scrive: "nel nostro mondo che annulla nella frenesia del fare le emozioni più intense e luminose, non dà spazio alla percezione delle realtà che fondano e reggono la persona, l'annuncio paolino risuona come uno squillo gioioso"; mentre ne "La preghiera e i suoi frutti" commenta: "la preghiera vera passa per uno spazio immenso di nudità, solitudine, estraneità a ogni realtà". La seconda parte contiene una raccolta di riflessioni con le quali la carmelitana scalza vuole proporre "un itinerario spirituale dentro l'epistola di Paolo". Attraverso il commento teologico e tematico di brevi pericopi, la religiosa ripercorre la lettera, offrendo efficaci considerazioni per trasformare in vita della Parola di Dio.

Il tutto è arricchito da un "suggerimento di interiorità", in stile poetico-meditativo, per la preghiera. Ad esempio in "Via dagli idoli" commentando il versetto "sono essi a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio", l'autrice sottolinea come "il vangelo strappa dagli idoli e chiama a Dio" perché "siamo tutti in qualche misura, immersi in idoli: culto del corpo, della forza, del denaro, del potere, del piacere, culto di sé fino ai deliri di onnipotenza e alle malattie psichiche relative" conclu-

dendo in poesia: "Maschere / dal riso beffardo / chiamano / dagli angoli della vita. / Splendori dei corpi / fascino dei poteri / luccichio del denaro / onnipotenza di un io / che si ritiene sovrano. / Idoli muti / per avvolgere / in lacci inestricabili". Molto bella è anche la riflessione contenuta ne "Il soffio in noi" dove, commentando il versetto "non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie", la religiosa afferma: "non spegnere lo Spirito comporta seguire le sollecitazioni che ispira, ma anche essere vigilianti per non ferire le coscienze alle quali parla in modo diverso, adattandosi a quanto ognuno può accogliere di lui" e prega "Spirito Santo / fuoco divorante / e alito leggero / voce di tuono / e sussurro sottile, / insegnaci / a non spegnerci / nei nostri fratelli".

Leggere e meditare "Il Vangelo dato e ricevuto" può essere molto utile perché, come ricorda Emanuela Ghini, nella Prima lettera ai Tessalonicesi la sollecitudine dell'apostolo richiama tutto il vivere umano e "abbraccia tutti gli aspetti della vita cristiana, dalla correzione fraterna alla pace, dall'etica sessuale a quella del lavoro, dal rispetto dell'autorità al sostegno dovuto ai più deboli, dall'impegno a essere più lieti a quello di essere pronti per la venuta del Signore".